

Lettera di un futuro OSS

05/05/2022

La professione di Operatore Socio Sanitario richiede dedizione, pazienza e molta empatia. Non significa solamente prendersi cura di chi si trova in una condizione di disagio o di non autosufficienza dal punto di vista fisico o psichico o entrambi. E' importante e necessario capire i bisogni, più o meno evidenti, e saper ascoltare, per poter instaurare con il paziente un rapporto di fiducia.

Per questo oggi condividiamo la testimonianza di **Leandro, allievo del corso OSS della sede di Arona.**

«Mi chiamo Leandro e mi piacerebbe raccontarvi la mia esperienza durante gli stage previsti dal corso Oss, che sto frequentando all'Enaip di Arona. Ho svolto questo importante momento di formazione presso il Centro Diurno Disabili Anffas di Borgomanero.

*Per me è stato centrale e importante **il rapporto tra operatore e utente**: ciò che contraddistingue questo rapporto è proprio la ricerca da parte dell'utente di un **dialogo**. Parlando con le persone assistite ho imparato che attività e terapie sono essenziali ma non bastano. Una **chiacchierata** e un **sorriso**, associati ad una cura, possono fare la differenza, sia per noi che per gli utenti.*

Questa esperienza è stata importante per me, perché ho potuto acquisire le competenze per una professione complessa e crescere come persona, maturare, confrontandomi con me stesso e in equipe, su temi importanti della vita, che fino a qualche mese fa avevo solo marginalmente toccato.

Penso ci sia grande differenza tra essere OSS o fare l'OSS, e io vorrei esserlo presto !»